

MED. SWING ♩=180 ca.

SOUL STREET

JIMMY FORREST

PRESTIGE 01220-825-2

SOLO DI O. NELSON

TRASCRIZIONE DI A. PELI

The musical score is written in 7/8 time and consists of nine staves of music. The key signature has one flat (B-flat). The score includes various musical notations such as notes, rests, and articulation marks like slurs and accents. Section markers A, B, and C are present at the beginning of the first, eighth, and ninth staves respectively. Measure numbers 5, 9, 13, 17, 20, 22, 25, and 29 are indicated at the start of their respective staves.

55

Musical staff 55: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with a triplet of eighth notes and a fermata over the final note.

56

Musical staff 56: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with multiple slurs and a circled 'D' above the staff.

59

Musical staff 59: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with multiple slurs.

42

Musical staff 42: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs and a circled '6' above the staff.

45

Musical staff 45: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs and a circled '6' above the staff.

47

Musical staff 47: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs and a circled 'E' above the staff.

50

Musical staff 50: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs.

52

Musical staff 52: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs and a circled '5' above the staff.

54

Musical staff 54: Treble clef, key signature of one flat, 7/8 time signature. The staff contains a melodic line with slurs.



SOUL STREET (Jimmy Forrest) da *Soul Battle*⁸³, 9 Settembre 1960.

È un blues in Sib in 12 misure. Dopo i lunghi e convenzionali soli di Forrest e Curtis l'ingresso meditativo di Nelson ha un impatto micidiale: la sequenza di intervalli seconda minore-settima maggiore (mis. 1-6) determina un immediato mutamento di clima, raffredda la temperatura rovente imposta dal blues feeling e dal suono aggressivo di Curtis e mette in guardia gli accompagnatori; importante rilevare che l'intervallo ascendente di settima maggiore è il protagonista assoluto del tema di *Teenie's Blues* che Nelson registra, in *The Blues and The Abstract Truth*, pochi mesi dopo. La scelta tensiva è confermata per tutto il

chorus: a mis. 10 Nelson opta per la sostituzione del tritono (B7#11 al posto di F7), mentre nel turnaround compare integro l'ex. 30 dei *Patterns* (nella versione discendente) e a mis. 11-12 intuiamo C B /Bb //.

Immaginiamo di dover imputare a queste 12 misure la severa critica "*Nelson (better known*

for his alto work) seems to be striving to be 'interesting'"⁸⁴ riservata da Morgenstern a

Nelson nella recesione del '64 all'album di Forrest contenente la riedizione di *Soul Street*. Il chorus successivo (B) rappresenta un episodio intermedio: la scelta intervallare si fa più rassicurante (interessante però l'uso della scala lidia di dominante sul IV7, che comporta il frammento esatonale di mis. 18, e l'inusuale riproposizione poi del la naturale nella mis. 19, dove ci saremmo aspettati lab per il ritorno del I7). Il raddoppio che si protrae da mis. 16 (quarta di B) a mis. 22 pare poi oggetto di ripensamento: nel terzo chorus infatti Nelson disattende le aspettative create nei primi due (fortemente tensivo il primo, più boppistico il secondo) e per sette misure (25-31) ingaggia una sfida ricavando svariate figurazioni ritmico-melodiche facendo perno su due soli suoni, sib e sol; il richiamo alla pentatonica maggiore di Sib è evidente e il clima si fa subito più bluesy. La conferma arriva a mis. 36 (ultima di C), dove Nelson rompe gli indugi (o cede al contesto della registrazione, visto che l'album si intitola *Soul Battle*) e rientra nei ranghi: il frammento melodico proveniente dalla scala blues di Sib, il suono più aggressivo e le reiterate terzine fortemente accentate sul battere stabiliscono un inequivocabile clima soul; non si può al contempo non cogliere che, pur adottando materiale così 'grezzo' ed elementare, la costruzione di Nelson è tutt'altro che ovvia o scontata.

Alla nuova tornata difatti lo scenario cambia nuovamente, con cinque scale pentatoniche maggiori ascendenti in rapida successione, Sib-Si-Do-Reb-Re (mis. 48-50), seguite dalla misolidia bebop di Sib (discendente da mib); come già osservato in *Booze Blues Baby*, Nelson cerca di sconvolgere la staticità delle prime quattro misure del blues, anche se stavolta la soluzione scelta ci pare meno forte e originale. Alla settima di E (mis. 55) Nelson elude nuovamente il ritorno sul I7 e propone invece un pattern ottofonico derivato dall'ex. 53 dei suoi *Patterns*, indi risfodera il gioco ritmico-melodico tra due suoni: lab e fa per due misure (56-57), per poi riconquistare il sib. A questo punto le coordinate sono fissate e Nelson si piazza saldamente tra registro acuto e sovracuto del tenore (fa 5° rigo=sol sovracuto) disponendosi a reggere tutto il chorus finale usufruendo solo dei suoni della scala blues di Sib: da mis. 61 (F) a mis. 69 solo quattro suoni (sib, mib, mi e fa), poi a mis. 70 compare il reb e a 72 la scala è completata dall'arrivo del lab. La distribuzione degli accenti e la varietà delle figure ritmiche fa di questa scala blues discendente di commiato un piccolo gioiello.

Dal punto di vista della profusione di idee e dei rimandi interni si tratta di un assolo vulcanico, dal punto di vista della coerenza si può comprendere che lasci disorientati; non osiamo immaginare l'esito se al posto di Haynes Nelson avesse trovato un batterista zelante, magari smanioso di assecondarlo ad ogni cambio di linguaggio.